



Num. 6.
NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 19. Gennajo 1793.

FRANCIA

CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI
del dì 30. Dicembre.



Oi abbiamo per due volte parlato delle istanze, che i Deputati dell' Hainault sono venuti a fare alla Convenzione Nazionale intorno alla cattiva condotta de' Francesi nel loro Paese. Per-

chè se ne comprenda meglio lo spirito, ecco un estratto del loro discorso.

L'Assemblea generale dei Rappresentanti dell' Hainault domanda la pronta revocazione del decreto del 15. dicembre, nel quale ci parlate da vincitori, da padroni, da Sovrani, decretando la cessazione delle nostre imposte, e delle nostre rendite pubbliche, ordinando Voi stessi l'amministrazione de' nostri beni Nazionali, l'estinzione delle nostre aggregazioni, e corporazioni politiche; prescrivendo la confiscazione delle proprietà particolari; cosa, che i nostri antichi Sovrani non presero mai a fare, allorchè ci dichiaravano ribelli, e ci trattavano come tali. Non ci abbandonate agl'intrighi, e alle cabale della perfidia, ed ai progetti di devastazione, che vanno meditando da uomini certamente nostri nemici.

Il Presidente rispose sul fatto, che la Convenzione avrebbe presa in considerazione la loro domanda. In seguito poi sono stati spediti i Commissarj.

Il disgustato nato nel Brabante per le stesse cose è ancora più grande, e può diventare funestissimo singolarmente perchè colla gli Abitanti sono divisi in due Partiti, che vicendevolmente si lacerano. Gli uni seguaci delle novità vorrebbero abbracciare il sistema dei Vincitori ma gli altri so-

no attaccati all' antica Costituzione del Paese. S' aspetta colà Dumourier, l' arrivo, e presenza del quale in che senso possa influire sulle cose, presto si potrà vedere.

Dumourier probabilmente crede d' avere alcune ragioni di disgusto col Ministero, poichè ha comunicata ai Commissarj spediti all' Armata del Belgio una sua lettera scritta al Ministro della Guerra, nella quale chiede un congedo per ristabilire, dic' egli, la sua salute alterata dalle fatiche della Campagna. Non si sa ancora, se il Ministro glielo accordi.

Si è avuta lettera da Beurnonville in data dei 20. dove dà conto di quanto ha fatto fino a quell' epoca.

I Commissarj all' Armata di Nizza confessano d' avere colà trovati de' disordini enormi, i quali desolavano quel Paese. L' indèbolimento dell' Armata, cagionato dalla partenza dei Volontarj, aveva messo in gran timore tutti quegli Abitanti; molti de' quali imballavano i loro effetti per andare a Tolone, e a Marsiglia. La guerra poi in que' contorni era assai aspra, perchè i Paesani delle vicine Montagne ogni giorno scendevano fino sotto le mura di Nizza, ed ammazzavano molti Francesi, senza timore, che venisse loro renduta la pariglia, perchè sapevano appiattarsi fra i dirupidele montagne, e ne' boschi; ed avevano una tale sicurezza di colpire, che mai non isbagliavano. I Distaccamenti Francesi da questa piccola guerra soffrivano molto.

Non è mancato in Assemblea chi ha fatto osservare, che in mezzo alle riuscite operazioni della Guerra le nostre finanze si esauriscono, i disordini dell' anarchia crescono, e si preparano pericoli nuovi nella coalizione di quasi tutte le Potenze d' Europa, omai disposte ad uscire contro di noi con tutto